



Disabilità

L'emergenza sanitaria COVID-19 ha aggravato le disuguaglianze già esistenti, le persone con disabilità sono state colpite in modo sproporzionato a causa delle barriere attitudinali, ambientali e istituzionali a cui devono far fronte ogni giorno. Infatti, correndo un maggior rischio di contrarre il virus, hanno spesso dovuto scegliere tra rinunciare al distanziamento sociale, a causa del bisogno di supporti aggiuntivi nelle pratiche di tutti i giorni, o rinunciare ai supporti e alle cure per sentirsi più protetti. Nel corso del Capitolo, verranno analizzati alcuni indicatori di ricorso e rinuncia ad alcuni servizi socio-sanitari di base e per emergenze per il periodo che va dal 2018 al 2022. Lo scopo è quello di valutare l'eventuale impatto della pandemia e capire se l'accesso ai servizi socio-sanitari post-pandemia sia tornato ai livelli pre-pandemici.

In generale, si è evidenziato un impatto rilevante della pandemia sull'accesso a tutti i servizi presi in considerazione, con valori più critici riscontrati nel Meridione. Il divario tra persone con limitazioni e senza, già presente prima della pandemia, si è acuito per la gran parte dei servizi analizzati. Particolarmente drammatico è il dato della rinuncia alle cure, che riguarda una persona con limitazioni su quattro. Il 2022, in generale, ha visto un miglioramento in tutti gli indicatori considerati.

L'analisi del ricorso agli accertamenti diagnostici evidenzia, nel periodo analizzato, una contrazione maggiore per le persone senza limitazioni. Infatti, rispetto agli anni pre-pandemici si evidenzia una forte diminuzione fino al 2021 e solo nel 2022 si assiste ad un leggero incremento. Questa evidenza si osserva in entrambe le popolazioni in studio, ma per le persone senza limitazioni i decrementi percentuali sono stati anche maggiori. Tale risultato potrebbe essere dovuto al fatto che gli accertamenti non fatti fossero quelli procrastinabili e, quindi, in quota maggiore nella popolazione senza limitazioni, mentre quelli necessari, più frequenti nella popolazione con limitazione, sono stati comunque svolti.

Per quanto riguarda l'aver effettuato visite mediche specialistiche, rispetto al periodo pre-pandemico si osserva una contrazione per le due popolazioni in analisi. Tale riduzione, già iniziata nel 2019 e aggravata dalla pandemia, è stata seguita da un lieve incremento nel 2022, tuttavia senza riportare il ricorso a visite specialistiche ai livelli pre-pandemici.

I risultati visti fino ad ora vengono confermati dall'analisi delle rinunce. Infatti, durante l'emergenza sanitaria da COVID-19, la percentuale di persone che ha dovuto rinunciare alle prestazioni sanitarie è risultata quasi raddoppiata rispetto al 2018, attestandosi al 20,57% nel 2020 e al 23,52% nel 2021 per le persone con limitazioni e all'8,00% e all'8,89% per le persone senza limitazioni.

Rispetto al 2018 il ricorso al PS delle persone con limitazioni e senza limitazioni ha registrato decrementi percentuali a partire dal 2020 pari, rispettivamente, al -26,15% e al -36,59%, che si sono ancor più consolidati nel corso dell'anno successivo con valori che hanno subito variazioni del -38,64% e -46,83%. Solo nel 2022 il ricorso al PS è tornato ad aumentare ma rimanendo al di sotto dei valori del 2018, del -17,95% per le persone con limitazioni e per il -30,57% per le persone senza limitazioni. Analizzando la difficoltà a raggiungere il PS in serie storica, e rispetto al 2018, si rileva che ogni anno e fino al 2021 è stato via via meno difficile raggiungere il PS sia per le persone con limitazioni che per le persone senza limitazioni, per registrare nell'ultimo anno un lieve incremento di difficoltà senza tuttavia tornare ai livelli pre-pandemici.

Il ricorso al ricovero ospedaliero ha fortemente risentito della crisi pandemica da COVID-19 che ha investito l'Italia nel triennio 2020-2022, in misura maggiore rispetto agli altri servizi sanitari considerati in questo Capitolo. Nel 2020, primo anno pandemico, e nel confronto con i dati del 2018, i ricoveri ospedalieri delle persone con limitazioni si sono ridotti del -26,64% e per le persone senza limitazioni del -31,18%; difficoltà maggiori si registrano nel 2021, con decrementi percentuali per le due popolazioni in analisi pari, rispettivamente, al -28,13% e al -33,87%. Nel 2022, invece, si registra un incremento del ricorso ai ricoveri ospedalieri che per le persone con limitazioni si attesta al +20,70% rispetto al 2021, e per le persone senza limitazioni risulta pari a +3,15%.

L'assistenza domiciliare è stata uno dei servizi la cui erogazione ha maggiormente risentito durante il periodo della pandemia. Questo è avvenuto non solo per una contrazione del servizio, ma anche per una paura da





parte delle famiglie delle persone fragili a far entrare in casa propria gli assistenti, esponendosi al rischio di contagio. Questa diminuzione ha, però, sicuramente implicato un vuoto di cura che solo in alcuni casi è stato colmato dalla rete familiare. Nel 2020, primo anno pandemico, il ricorso all'assistenza domiciliare si riduce fortemente (-18,29% rispetto al 2018) attestandosi al 4,21%; la quota resta sostanzialmente stabile anche nel 2021 per tornare a risalire solo nell'anno successivo, rimanendo tuttavia ancora al di sotto del dato del 2018 (-12,8%). Per quanto riguarda i dati relativi agli ultimi 3 mesi dell'anno 2022, il ricorso all'assistenza domiciliare delle persone con limitazioni nelle attività quotidiane è pari al 4,49%.



Persone con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad un accertamento diagnostico

Significato. L'indicatore fornisce una misura, in serie storica, del ricorso agli accertamenti diagnostici negli ultimi 12 mesi delle persone con e senza limitazioni nelle attività quotidiane. Gli accertamenti diagnostici includono radiografia, ecografia, risonanza magnetica, TAC, mammografia, eco-doppler, ecocardiogram-

ma, elettrocardiogramma, elettroencefalogramma, pap-test etc.; escludono gli esami del sangue e delle urine e gli accertamenti effettuati durante un ricovero ospedaliero o in DH. L'indicatore è importante per valutare la domanda di questa tipologia di servizi sanitari.

Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad un accertamento diagnostico negli ultimi 12 mesi

Numeratore	Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad un accertamento diagnostico negli ultimi 12 mesi residenti nella regione <i>i</i>
Denominatore	$\frac{\text{Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia residenti nella regione } i}{\text{Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad un accertamento diagnostico negli ultimi 12 mesi residenti nella regione } i} \times 100$

Validità e limiti. I dati sono tratti dall'Indagine Multiscopo dell'Istat "Aspetti della Vita Quotidiana" dal 2018 al 2022. Nell'ambito delle statistiche europee sulla disabilità l'Istat ha inserito in alcune indagini sociali un unico quesito predisposto in collaborazione con la banca dati europea Eurostat nel quadro del *Progetto European Disability Measurement*. Il quesito, *Global Activities Limitations Indicator* (GALI), rileva le persone che, a causa di problemi di salute, dichiarano di avere delle limitazioni, gravi e non gravi, che durano da almeno 6 mesi nelle attività che le persone abitualmente svolgono.

Valore di riferimento/Benchmark. Come valore di riferimento si può assumere il dato nazionale.

Descrizione dei risultati

Nel 2022 il ricorso agli accertamenti diagnostici negli ultimi 12 mesi si attesta per le persone con limitazioni nelle attività quotidiane al 52,17% e per le persone senza limitazioni al 27,45%. L'analisi in serie storica con gli anni pre-pandemici evidenzia una forte diminuzione fino al 2021 e solo nel 2022 si assiste ad un leggero incremento (Tabella 1). Questa evidenza si osserva in entrambe le popolazioni in studio: per le persone con limitazioni nelle attività quotidiane, rispetto al 2018, si sono osservati decrementi percentuali pari, rispettivamente, a -5,58% nel 2019, -11,34% nel 2020, -16,85% nel 2021; per le persone senza limi-

tazioni i decrementi percentuali sono stati anche maggiori, -7,46% nel 2019, -16,04% nel 2020, -19,73% nel 2021.

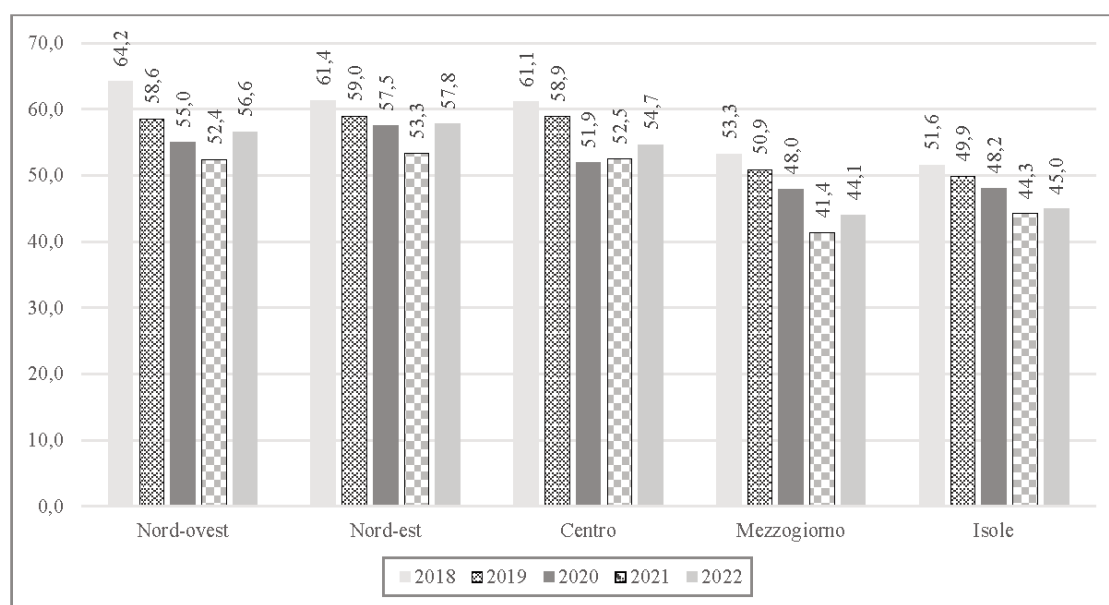
Le regioni in cui si ricorre maggiormente ad accertamenti diagnostici sono le stesse in cui si effettuano più visite specialistiche, evidenziando quindi una maggiore capacità a far fronte alla domanda di servizi sanitari delle persone con e senza limitazioni nelle attività quotidiane. Nel 2022, il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia-Romagna presentano le percentuali più elevate di ricorso ad accertamenti diagnostici da parte delle persone con limitazioni, pari al 62,64% e al 61,78%, e che nel quinquennio 2018-2022, unitamente all'Abruzzo (53,71% nel 2022), hanno quasi recuperato i livelli di ricorso pre-pandemici. Le Marche è l'unica in cui il ricorso ad accertamenti diagnostici delle persone con limitazioni ha subito un incremento, passando dal 50,83% nel 2018 al 55,89% nel 2022. Inoltre, Basilicata, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Campania e Puglia, seppur nel 2018 presentavano percentuali di ricorso per le persone con e senza limitazioni sostanzialmente diverse tra loro, fanno registrare, al termine del periodo pandemico, forti decrementi percentuali. Per le persone con limitazioni i decrementi risultano compresi tra il -30% e il -19% e per le persone senza limitazioni tra il -49% e il -20%; decrementi così ampi per entrambe le popolazioni in analisi testimoniano le difficoltà di accesso ai servizi sanitari.

Tabella 1 - Persone (valori per 100) con o senza limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad un accertamento diagnostico negli ultimi 12 mesi per regione - Anni 2018-2022

Regioni	2018		2019		2020		2021		2022	
	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni
Piemonte	35,26	60,79	35,35	60,59	28,73	53,82	27,20	49,25	30,98	52,36
Valle d'Aosta	35,88	65,42	33,74	53,57	30,15	54,63	26,47	45,44	27,57	52,28
Lombardia	39,82	65,49	37,36	57,22	33,29	55,21	31,72	53,59	33,17	58,51
Bolzano-Bozen	31,29	48,88	25,43	49,71	28,08	46,55	25,22	42,42	24,36	43,72
Trento	39,30	59,80	38,20	60,41	31,91	52,24	26,32	51,05	34,48	56,39
Veneto	38,30	59,80	33,75	57,97	32,81	56,39	30,42	54,51	32,09	54,21
Friuli Venezia Giulia	40,59	63,76	36,13	55,09	36,17	59,06	30,11	54,09	36,97	62,64
Liguria	37,44	65,97	33,96	61,10	33,02	57,02	31,31	54,24	31,47	57,25
Emilia-Romagna	41,59	63,99	36,02	61,96	33,36	60,27	32,49	53,42	35,34	61,78
Toscana	36,45	62,81	34,66	65,15	30,37	50,08	30,81	53,90	30,39	53,39
Umbria	36,46	60,20	36,31	54,72	29,08	50,24	33,47	52,17	32,73	54,93
Marche	33,55	50,83	37,74	57,45	28,50	53,02	29,53	51,22	31,63	55,89
Lazio	35,64	62,94	28,42	55,84	31,35	53,07	29,95	51,94	28,79	55,01
Abruzzo	30,97	54,74	31,72	55,15	25,54	48,44	22,52	45,12	24,11	53,71
Molise	27,81	51,19	25,73	51,30	22,35	47,41	20,99	39,42	22,19	48,43
Campania	21,25	54,31	19,54	48,84	16,66	48,28	18,23	42,55	15,80	43,84
Puglia	26,34	55,29	24,23	54,14	25,47	51,64	20,21	44,35	20,48	45,61
Basilicata	29,37	53,71	24,08	52,18	19,37	40,67	15,06	33,08	15,05	37,30
Calabria	19,20	45,88	18,47	46,43	14,33	42,39	13,56	31,95	14,87	36,75
Sicilia	20,96	49,44	22,04	46,93	16,38	47,32	17,56	40,66	17,41	45,08
Sardegna	33,49	56,72	29,30	57,87	27,61	50,49	24,92	53,71	20,97	44,61
Italia	33,10	59,17	30,63	55,87	27,79	52,46	26,57	49,20	27,45	52,17

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2023.

Grafico 1 - Persone (valori per 100) con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad un accertamento diagnostico negli ultimi 12 mesi per macroarea - Anni 2018-2022



Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2023.

Raccomandazioni di Osservasalute

Considerando che i maggiori decrementi nell'accesso agli accertamenti diagnostici si sono verificati nelle regioni Meridionali (Grafico 1), aree in cui già le quote di chi accedeva a questo tipo di servizio erano più

basse, si raccomanda di continuare a monitorare l'accesso nel futuro e di valutare se questi bassi livelli abbiano implicazioni di rilievo nel percorso di cura dei pazienti.

Persone con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad una visita specialistica

Significato. L'indicatore fornisce una misura, in serie storica, del ricorso alle visite specialistiche negli ultimi 12 mesi, includendo anche le visite di lavoro e sportive, delle persone con e senza limitazioni nelle attività quotidiane. Sono escluse le visite dentistiche,

di guardia medica, di PS e quelle effettuate durante un ricovero ospedaliero o in DH. L'indicatore è importante per valutare la domanda di questa tipologia di servizi sanitari.

Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad una visita specialista negli ultimi 12 mesi

Numeratore	Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad una visita specialistica negli ultimi 12 mesi residenti nella regione <i>i</i>	
		x 100
Denominatore	Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia residenti nella regione <i>i</i>	

Validità e limiti. I dati sono tratti dall'Indagine Multiscopo dell'Istat "Aspetti della Vita Quotidiana" degli anni 2018-2022. Nell'ambito delle statistiche europee sulla disabilità l'Istat ha inserito in alcune indagini sociali un unico quesito predisposto in collaborazione con la banca dati europea Eurostat nel quadro del Progetto *European Disability Measurement*. Il quesito, il GALI, rileva le persone che, a causa di problemi di salute, dichiarano di avere delle limitazioni, gravi e non gravi, che durano da almeno 6 mesi nelle attività che le persone abitualmente svolgono.

Valore di riferimento/Benchmark. Come valore di riferimento si può assumere il dato nazionale.

Descrizione dei risultati

Nel 2022, il 59,60% delle persone con limitazioni nelle attività quotidiane ha effettuato una visita specialistica negli ultimi 12 mesi vs il 34,16% delle persone senza limitazioni. Rispetto al periodo pre-pandemico e al ricorso a visite specialistiche, si osserva una contrazione per le due popolazioni in analisi già iniziata nel 2019 e aggravata dalla situazione pandemica a cui è seguito un lieve incremento nel 2022 che, tuttavia, non ha riportato il ricorso a visite specialistiche ai livelli pre-pandemici.

Per le persone con limitazioni nelle attività quotidiane si registra una riduzione del ricorso ad una visita specialistica che passa dal 65,88% del 2018 al 57,28% del 2020 e al 56,05% del 2021; solo nel 2022 si assiste ad un lieve incremento rispetto all'anno precedente (59,60%). Per le persone senza limitazioni la riduzione del ricorso a visite specialistiche si registra fino al 2020, passando dal 40,26% del 2018 al 32,88% del

2020, per attestarsi negli anni successivi a percentuali di poco superiori (Tabella 1).

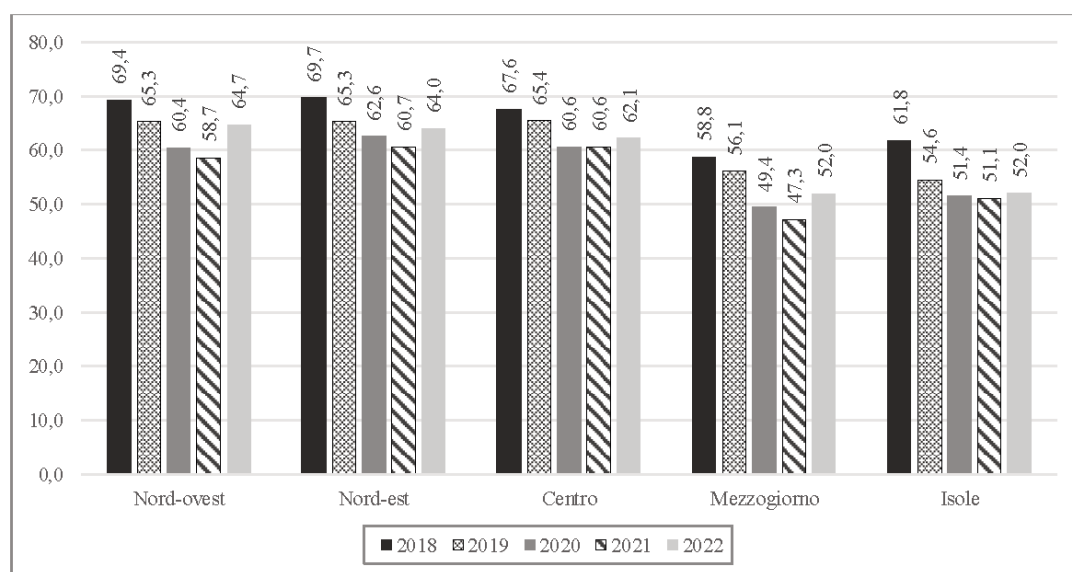
Nel 2022, l'analisi territoriale evidenzia percentuali più alte di ricorso a visite specialistiche in Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna e Lombardia per le persone con limitazioni nelle attività quotidiane, con valori pari, rispettivamente, a 68,15%, 66,65%, 65,83% e 65,44%, e in Friuli Venezia Giulia, PA di Trento ed Emilia-Romagna per le persone senza limitazioni nelle attività quotidiane, con valori compresi tra 44,58% e 41,62%. Il confronto con il ricorso a visite specialistiche del 2018 mostra solo per le persone con limitazioni nelle attività quotidiane residenti in Molise e Marche percentuali maggiori rispetto al corrispondente valore pre-pandemico (63,77% nel 2022 vs 59,45% nel 2018 in Molise e 63,71% nel 2022 vs 61,49% nel 2018 nelle Marche), a cui seguono Umbria e Abruzzo che fanno registrare lievi incrementi. Per le persone con limitazioni residenti nelle restanti regioni si registrano percentuali di ricorso a visite specialistiche anche molto inferiori rispetto al dato del 2018, con decrementi percentuali pari a -21,81% in Basilicata, -20,80% in Sardegna, -15,32% in Puglia, -14,64% in Campania e -12,97% in Sicilia.

Il confronto in serie storica per le persone senza limitazioni mostra, in tutte le regioni, percentuali di ricorso a visite specialistiche più basse rispetto al 2018. La Basilicata fa registrare il decremento massimo, con percentuali che passano dal 37,42% nel 2018 al 20,58% nel 2022, seguita dalla PA di Bolzano (dal 44,08% nel 2018 al 31,72% nel 2022), Sardegna (dal 43,84% nel 2018 al 31,79% nel 2022), Liguria (dal 49,83% nel 2018 al 38,93% nel 2022) e Campania (dal 25,95% nel 2018 al 20,49% nel 2022).

Tabella 1 - Persone (valori per 100) con o senza limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad una visita specialistica negli ultimi 12 mesi per regione - Anni 2018-2022

Regioni	2018		2019		2020		2021		2022	
	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni
Piemonte	42,56	67,02	41,30	68,77	32,86	59,78	34,40	55,96	36,96	62,47
Valle d'Aosta	41,19	69,23	38,79	61,73	33,85	55,86	32,73	55,49	35,77	60,92
Lombardia	47,13	70,01	44,41	63,31	40,36	60,38	39,33	59,42	39,69	65,44
Bolzano-Bozen	44,08	54,68	33,94	56,62	33,21	54,81	30,32	47,14	31,72	51,49
Trento	43,72	70,82	46,16	72,79	44,04	64,57	38,24	58,97	42,80	63,00
Veneto	46,83	66,24	42,17	62,82	38,63	62,65	36,87	67,08	40,66	62,50
Friuli Venezia Giulia	47,82	73,41	43,70	65,89	40,23	63,01	40,47	62,89	44,58	68,15
Liguria	49,83	72,38	40,01	67,74	38,61	62,78	38,38	61,43	38,93	66,65
Emilia-Romagna	50,24	74,05	44,07	67,71	39,60	63,15	42,05	55,81	41,62	65,83
Toscana	43,54	69,25	42,00	70,59	35,10	58,94	37,83	60,25	37,58	61,23
Umbria	44,92	60,38	41,53	62,28	36,23	56,43	37,93	56,11	37,82	61,20
Marche	42,96	61,49	41,43	66,86	34,25	60,95	37,56	61,95	39,61	63,71
Lazio	43,74	69,53	36,95	62,01	36,71	62,22	35,60	61,26	36,60	62,36
Abruzzo	37,62	58,35	36,96	58,93	29,22	51,84	28,77	51,25	33,05	59,11
Molise	32,31	59,45	34,92	56,92	26,19	46,99	25,56	48,45	30,38	63,77
Campania	25,95	60,66	24,09	55,61	20,49	48,60	21,25	46,69	20,49	51,78
Puglia	30,61	61,73	29,22	58,92	29,01	52,40	27,25	49,57	24,53	52,27
Basilicata	37,42	54,93	28,15	55,35	22,95	40,35	20,92	41,25	20,58	42,95
Calabria	24,65	49,68	24,72	50,43	16,66	47,73	20,13	42,70	20,96	47,96
Sicilia	26,32	58,43	26,46	50,96	19,07	49,88	23,40	45,53	24,15	50,85
Sardegna	43,84	70,08	39,47	64,34	33,78	55,55	32,72	65,90	31,79	55,50
Italia	40,26	65,88	37,26	61,86	32,88	57,28	33,26	56,05	34,16	59,60

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2023.

Grafico 1 - Persone (valori per 100) con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad una visita specialistica negli ultimi 12 mesi per macroarea - Anni 2018-2022

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2023.

Raccomandazioni di Osservasalute

I maggiori decrementi nell'accesso alle visite specialistiche si sono verificati nelle regioni del Meridione (Grafico 1), aree in cui già le quote di chi accedeva a questo tipo di servizio erano più basse. Si raccomanda di continuare a monitorare l'accesso nel futuro e di

valutare, in particolare nelle regioni in cui si sono registrati i decrementi più sensibili per le persone con limitazioni (Basilicata, Sardegna, Puglia e Campania) se questi bassi livelli abbiano implicazioni di rilievo nel percorso di cura dei pazienti.



Rinuncia a visite specialistiche e accertamenti diagnostici delle persone con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia

Significato. L'indicatore fornisce un quadro, in serie storica, in merito a coloro che dichiarano di rinunciare a visite specialistiche e accertamenti diagnostici pur avendone bisogno per motivi economici, perché costano troppo o non possono pagarle, difficoltà di accesso al servizio, incluse le liste di attesa, e negli

anni della pandemia a problemi legati al COVID-19, tra le persone con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane e persone senza limitazioni. L'indicatore fornisce un'importante indicazione per valutare i bisogni non soddisfatti delle persone.

Persone che rinunciano a sottoporsi ad una visita specialistica e accertamenti diagnostici pur avendone bisogno con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia

Numeratore	Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che rinunciano a una visita specialistica e accertamenti diagnostici residenti nella regione <i>i</i>	
		x 100
Denominatore	Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia residenti nella regione <i>i</i>	

Validità e limiti. I dati sono tratti dall'Indagine Multiscopo dell'Istat "Aspetti della Vita Quotidiana" per gli anni 2018-2022. Nell'ambito delle statistiche europee sulla disabilità l'Istat ha inserito in alcune indagini sociali un unico quesito predisposto in collaborazione con la banca dati europea Eurostat nel quadro del Progetto *European Disability Measurement*. Il quesito, il GALI, rileva le persone che, a causa di problemi di salute, dichiarano di avere delle limitazioni, gravi e non gravi, che durano da almeno 6 mesi nelle attività che le persone abitualmente svolgono. Sono escluse dal calcolo le visite dentistiche, le visite della guardia medica, il PS, gli esami del sangue o delle urine e tutte le visite o gli accertamenti effettuati durante un ricovero ospedaliero o in DH.

Valore di riferimento/Benchmark. Come valore di riferimento si può assumere la regione con la media delle tre regioni con la percentuale più bassa.

Descrizione dei risultati

Nel 2022, la percentuale di persone con limitazioni nelle attività quotidiane che rinuncia a visite mediche o accertamenti diagnostici negli ultimi 12 mesi è pari al 16,47%, mentre per le persone senza limitazioni la quota si attesta al 5,62%. Durante l'emergenza sanitaria da COVID-19, la percentuale di persone che ha dovuto rinunciare alle prestazioni sanitarie è risultata in sensibile aumento rispetto al 2018, attestandosi al 20,57% nel 2020 e al 23,52% nel 2021 per le persone

con limitazioni, e all'8,00% e all'8,89% per le persone senza limitazioni (Tabella 1).

Negli anni precedenti l'inizio della pandemia, l'analisi territoriale dei quozienti delle persone con e senza limitazioni nelle attività quotidiane mostrava un gradiente territoriale, con valori più contenuti nel Nord rispetto alle altre regioni. Tuttavia, l'impatto della pandemia ha spostato risorse necessarie ad affrontare l'emergenza sanitaria e ridotto molte attività, per cui le differenze si sono annullate a partire dal 2020. Ciò continua ad accadere anche nel 2022, nonostante la flessione delle rinunce dovute al COVID-19.

Nel 2022, in Sardegna e Piemonte si osservano le maggiori rinunce a visite mediche e accertamenti diagnostici, a cui si aggiungono Friuli Venezia Giulia e Lazio per le persone con limitazioni (con valori, rispettivamente, pari a 27,23%, 20,96%, 19,88% e 18,18%). Anche per le persone senza limitazioni i valori maggiori si registrano in Sardegna e Piemonte (rispettivamente, 8,97% e 7,44%) a cui si aggiunge l'Umbria (7,31%). Rispetto al dato del 2018 la quota di persone con limitazioni che rinuncia alle prestazioni sanitarie risulta in aumento in molte regioni settentrionali con incrementi percentuali compresi approssimativamente tra +53% e +18%, ad eccezione di Valle d'Aosta, Liguria e PA di Bolzano. Per le persone senza limitazioni gli incrementi maggiori si osservano in Valle d'Aosta, Piemonte, Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia, con percentuali comprese tra circa +44% e +22%.



Tabella 1 - Rinuncia (valori per 100) a visite specialistiche e accertamenti diagnostici delle persone con o senza limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia per regione - Anni 2018-2022

Regioni	2018		2019		2020		2021		2022	
	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni
Piemonte	5,64	14,50	4,56	13,38	9,10	20,34	9,64	23,45	7,44	20,96
Valle d' Aosta	4,69	13,24	6,48	14,55	7,65	22,51	9,64	24,57	6,74	10,29
Lombardia	5,52	12,97	5,39	10,68	8,48	20,61	10,28	25,43	5,66	16,55
Bolzano-Bozen	4,81	11,04	2,22	8,03	5,48	17,37	4,71	13,83	4,30	10,08
Trento	4,61	8,71	5,27	4,51	6,09	20,57	7,41	19,53	4,72	13,32
Veneto	6,24	14,14	5,98	10,97	7,48	19,05	7,25	22,99	5,05	16,69
Friuli Venezia Giulia	5,41	13,65	4,15	10,84	7,18	14,82	8,35	24,45	6,61	19,88
Liguria	5,55	16,22	4,21	11,58	8,92	21,57	8,73	24,43	4,69	13,90
Emilia-Romagna	4,21	10,73	4,08	11,42	9,36	19,62	9,34	20,45	5,19	14,73
Toscana	6,90	12,66	5,14	13,29	6,91	18,91	6,95	18,66	5,77	16,26
Umbria	8,44	17,66	6,20	12,48	9,57	19,19	10,58	24,29	7,31	15,12
Marche	8,27	14,66	5,47	15,12	8,87	19,43	8,73	25,08	5,40	14,66
Lazio	8,82	17,89	6,92	15,04	9,73	24,07	11,13	26,20	5,87	18,18
Abruzzo	9,54	22,33	8,78	16,71	11,13	24,46	11,33	27,77	6,33	13,71
Molise	8,78	18,38	7,06	14,13	7,50	20,08	10,43	26,71	4,04	14,00
Campania	6,73	13,78	4,67	12,70	5,89	18,16	6,91	20,97	3,74	12,15
Puglia	7,62	17,78	5,24	17,02	9,14	22,07	8,26	21,01	5,58	17,54
Basilicata	5,40	17,75	5,70	17,91	6,56	20,93	7,14	26,28	5,89	17,61
Calabria	8,22	15,91	7,48	21,57	3,85	22,69	7,64	26,56	5,47	15,62
Sicilia	6,03	14,76	5,31	15,59	5,44	17,73	6,94	21,31	5,77	14,99
Sardegna	14,27	25,74	11,79	24,45	11,00	32,25	14,74	36,33	8,97	27,23
Italia	6,70	14,98	5,56	13,81	8,00	20,57	8,89	23,52	5,62	16,47

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2023.

Raccomandazioni di Osservasalute

Il divario tra persone con limitazioni e senza nella rinuncia alle cure era già presente prima della pandemia. Questo dato può riflettere diversi fattori oltre le barriere all'accesso di ogni ordine, come il fatto che le persone con limitazioni hanno spesso bisogno di un numero maggiore di prestazioni ed è, quindi, più alta la probabilità di doverne rinunciare almeno ad una.

Con la pandemia, la quota di chi deve rinunciare ad una prestazione sanitaria aumenta considerevolmente, divario tra persone con limitazioni e senza limitazioni si amplia, ma in termini territoriali il divario tende a ridursi. La raccomandazione è di continuare il monitoraggio di questo indicatore su tutto il territorio nazionale, prospettando un potenziamento dell'offerta.



Persone con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso al Pronto Soccorso

Significato. L'indicatore fornisce una misura, in serie storica, del ricorso al PS negli ultimi 3 mesi delle persone con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia e delle persone sen-

za limitazioni. Esso rappresenta una importante indicazione per valutare la domanda di questo servizio sanitario.

Persone con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso al Pronto Soccorso negli ultimi 3 mesi

Numeratore	Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso al Pronto Soccorso negli ultimi 3 mesi residenti nella regione <i>i</i>	
		x 100
Denominatore	Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia residenti nella regione <i>i</i>	

Validità e limiti. I dati sono tratti dall'Indagine Multiscopo dell'Istat "Aspetti della Vita Quotidiana" per gli anni 2018-2022. Nell'ambito delle statistiche europee sulla disabilità, l'Istat ha inserito in alcune indagini sociali un unico quesito predisposto in collaborazione con la banca europea Eurostat nel quadro del Progetto *European Disability Measurement*. Il quesito, il GALI, rileva le persone che, a causa di problemi di salute, dichiarano di avere delle limitazioni, gravi e non gravi, che durano da almeno 6 mesi nelle attività che le persone abitualmente svolgono.

Valore di riferimento/Benchmark. Come valore di riferimento si può assumere il dato nazionale.

Descrizione dei risultati

L'analisi in serie storica dell'indicatore mostra una contrazione del ricorso al PS durante la pandemia, con un recupero rispetto ai valori pre-pandemici nel corso del 2022. Rispetto al 2018 il ricorso al PS delle persone con limitazioni e senza limitazioni ha registrato decrementi percentuali a partire dal 2020, rispettivamente, pari a -26,15% e a -36,59%, che si sono ancor più consolidati nel corso dell'anno successivo, con valori che hanno subito variazioni pari a -38,64% e -46,83%. Solo nel 2022 il ricorso al PS è tornato ad aumentare, ma rimanendo al di sotto dei valori del 2018, di -17,95% per le persone con limitazioni e -30,57% per le persone senza

limitazioni.

Nel 2022, il 10,51% delle persone con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane ha fatto ricorso al PS e il 4,27% delle persone senza limitazioni (Tabella 1). Nello stesso anno nella PA di Trento e in Toscana si osserva il maggior ricorso al PS delle persone con limitazioni, con quote pari al 17,18% e 16,16%, mentre in Campania, Sicilia e Molise le quote di ricorso più basse, comprese approssimativamente tra il 6-7%. L'analisi in serie storica evidenzia che PA di Trento, Toscana e Friuli Venezia Giulia sono le uniche unità territoriali in cui si registra un incremento del ricorso al termine del quinquennio 2018-2022 (rispettivamente, +66,15%, +14,29% e +6,22%). Rispetto al 2018, in tutte le altre unità territoriali le quote di ricorso al PS per le persone con limitazioni risultano ridotte, in particolare di quasi la metà in Valle d'Aosta, PA di Bolzano e Basilicata, di circa un terzo in Lazio, Molise, Sardegna, Sicilia e Umbria, e di valori compresi approssimativamente tra il -7% e il -22,5% per tutte le altre unità territoriali.

Rispetto al 2018 anche per le persone senza limitazioni il ricorso al PS si è fortemente ridotto, registrando decrementi percentuali tra circa il -8% e il -58%; ad eccezione della PA di Trento che mostra per il 2022 la maggior quota di ricorso al PS (7,43%) e, in confronto al 2018, un lieve incremento (+4,06%).



Tabella 1 - Persone (valori per 100) con o senza limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso al Pronto Soccorso negli ultimi 3 mesi per regione - Anni 2018-2022

Regioni	2018		2019		2020		2021		2022	
	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni
Piemonte	7,96	14,48	6,77	16,20	4,58	9,41	2,69	7,88	5,74	11,43
Valle d' Aosta	7,36	22,90	7,71	13,03	5,13	9,17	3,05	9,16	6,74	11,58
Lombardia	7,39	15,52	7,86	15,74	4,45	10,67	3,88	8,53	4,99	13,70
Bolzano-Bozen	8,30	17,86	8,86	13,97	7,62	12,08	4,88	10,47	4,89	9,67
Trento	7,14	10,34	7,22	12,10	5,26	13,71	5,49	10,85	7,43	17,18
Veneto	7,19	13,96	7,07	14,51	5,97	10,41	5,19	9,23	6,52	12,32
Friuli Venezia Giulia	7,92	11,42	6,96	15,93	5,03	10,24	4,20	9,98	5,20	12,13
Liguria	5,93	13,10	7,40	15,12	3,52	9,71	3,91	8,75	4,84	10,22
Emilia-Romagna	6,47	14,52	7,86	15,09	4,05	13,21	4,21	7,91	4,82	11,51
Toscana	6,43	14,14	7,45	16,01	5,09	8,36	3,16	11,28	5,45	16,16
Umbria	7,46	13,25	6,22	13,98	4,86	10,65	3,31	8,91	5,06	9,36
Marche	5,38	10,70	6,00	14,79	4,33	11,20	4,48	11,22	4,87	9,68
Lazio	6,11	13,09	4,84	11,63	3,24	8,89	3,05	8,02	3,34	8,32
Abruzzo	8,19	14,90	7,31	10,54	5,09	11,32	2,78	6,77	3,44	12,50
Molise	6,47	10,63	6,24	10,49	3,37	8,02	2,99	5,69	5,19	7,05
Campania	3,09	7,97	3,27	9,68	1,73	6,05	1,85	5,02	1,92	6,18
Puglia	4,84	10,29	4,60	13,13	2,91	9,44	2,46	7,19	2,96	9,54
Basilicata	6,25	15,68	4,26	11,94	2,89	8,56	2,44	6,32	3,34	8,84
Calabria	4,79	10,45	5,65	10,48	2,36	7,73	1,70	6,46	3,25	8,44
Sicilia	4,74	10,01	5,10	11,68	2,68	7,77	2,32	4,90	2,42	6,98
Sardegna	5,39	11,12	5,40	12,02	3,38	7,53	2,37	6,64	2,56	7,74
Italia	6,15	12,81	6,23	13,58	3,90	9,46	3,27	7,86	4,27	10,51

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2023.



Persone con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno avuto difficoltà a raggiungere un servizio sanitario

Significato. L'indicatore indaga, in serie storica, le difficoltà sperimentate a raggiungere il PS dalle persone con e senza limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane. Esso è costruito considerando le

modalità di risposta: molta difficoltà o un po' di difficoltà. L'indicatore è importante per valutare le difficoltà di accesso.

Persone con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno avuto difficoltà a raggiungere un servizio sanitario

Numeratore	Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno avuto difficoltà a raggiungere un servizio sanitario residenti nella regione <i>i</i>	
		x 100
Denominatore	Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia residenti nella regione <i>i</i>	

Validità e limiti. I dati sono tratti dall'Indagine Multiscopo dell'Istat "Aspetti della Vita Quotidiana" del 2018-2022. Nell'ambito delle statistiche europee sulla disabilità, l'Istat ha inserito in alcune indagini sociali un unico quesito predisposto in collaborazione con la banca dati europea Eurostat nel quadro del Progetto *European Disability Measurement*. Il quesito, il GALI, rileva le persone che, a causa di problemi di salute, dichiarano di avere delle limitazioni, gravi e non gravi, che durano da almeno 6 mesi nelle attività che le persone abitualmente svolgono.

Valore di riferimento/Benchmark. Come valore di riferimento si può assumere il dato nazionale.

Descrizione dei risultati

Nel 2022, tra le persone con limitazioni nelle attività quotidiane il 54,17% dichiara difficoltà a raggiungere il PS vs il 47,97% delle persone senza limitazioni. Analizzando il dato in serie storica, e rispetto al 2018, si rileva che ogni anno e fino al 2021 è stato via via

meno difficile raggiungere il PS sia per le persone con limitazioni che per le persone senza limitazioni, per registrare nell'ultimo anno un lieve incremento di difficoltà senza tuttavia tornare ai livelli pre-pandemici (Tabella 1).

L'osservazione territoriale delle percentuali di persone con limitazioni che dichiarano difficoltà a raggiungere il PS evidenzia un gradiente Nord-Sud ed Isole. Sei persone con limitazioni su dieci hanno difficoltà a raggiungere il PS in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Molise, alle quali si aggiungono Liguria e Piemonte. Rispetto al quinquennio 2018-2022, per le persone con limitazioni, le regioni che registrano i decrementi maggiori, in termini assoluti compresi tra -10% e -13%, sono Lazio, Abruzzo e Umbria. Inoltre, nelle regioni Meridionali, ad eccezione della Puglia, il grado di difficoltà nel raggiungere il PS sta diminuendo in tutte le regioni (decrementi in termini assoluti compresi tra circa il -7% e il -12%) anche se i valori di partenza risultano per quasi tutte le regioni più elevati rispetto al resto del Paese.

¹Vedasi la L.R. n.3 del 27 febbraio 1997 e successive modifiche.



Tabella 1 - Persone (valori per 100) con o senza limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno avuto difficoltà a raggiungere il Pronto Soccorso per regione - Anni 2018-2022

Regioni	2018		2019		2020		2021		2022	
	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni
Piemonte	50,74	54,71	40,27	54,43	47,85	54,26	45,04	55,17	51,78	59,47
Valle d' Aosta	49,43	54,54	43,35	52,80	42,90	57,27	39,99	44,82	52,45	56,05
Lombardia	40,50	53,46	40,10	49,60	35,64	45,17	36,52	46,71	39,81	47,77
Bolzano-Bozen	29,75	36,32	24,18	33,93	27,35	37,96	27,39	36,09	27,69	35,01
Trento	41,12	50,13	43,33	45,24	40,65	52,60	42,59	49,52	41,22	52,82
Veneto	45,79	49,98	44,33	55,12	46,24	57,06	38,17	47,80	42,26	47,69
Friuli Venezia Giulia	41,85	49,68	41,79	51,82	36,67	50,17	39,25	45,22	39,71	48,48
Liguria	52,50	60,89	50,90	59,27	49,12	49,70	49,59	51,01	47,74	60,07
Emilia-Romagna	49,67	55,23	46,20	56,51	42,80	45,82	38,31	44,49	40,38	50,65
Toscana	49,78	53,66	51,76	54,54	39,56	56,66	44,32	56,80	44,50	51,04
Umbria	40,81	53,91	48,54	54,07	39,80	55,73	44,94	53,83	47,57	44,35
Marche	42,27	55,85	46,58	58,13	43,47	55,35	44,88	53,86	47,48	52,27
Lazio	55,42	64,68	52,02	57,23	51,23	60,56	47,73	58,39	45,24	51,81
Abruzzo	60,06	64,92	53,15	55,35	48,25	55,61	43,81	49,28	49,36	52,88
Molise	58,58	69,80	48,10	58,67	57,43	62,90	47,59	64,99	46,28	59,33
Campania	68,54	73,30	65,38	69,48	65,95	70,33	61,76	67,57	63,63	64,85
Puglia	55,14	59,84	56,07	60,93	61,52	64,02	48,82	56,44	59,68	63,73
Basilicata	60,75	62,45	57,12	63,10	51,06	60,76	49,12	57,89	60,91	61,92
Calabria	72,33	73,37	64,47	77,02	56,53	69,26	57,95	66,28	62,75	61,51
Sicilia	62,59	68,79	60,97	71,15	59,25	60,70	54,82	58,20	53,41	57,34
Sardegna	53,69	57,46	55,46	56,05	48,79	55,86	41,28	50,10	43,17	50,80
Italia	52,29	59,08	50,09	58,34	48,34	56,25	45,57	53,67	47,97	54,17

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2023.

Raccomandazioni di Osservasalute

La metà dei residenti in Italia ha difficoltà ad accedere al pronto soccorso, in particolare chi soffre di limitazioni. È noto nel nostro Paese il limitato accesso ai servizi nelle aree interne. Si suggerisce di monitorare

questo tipo di accesso, distinguendo tra conglomerati urbani e aree interne, valutandone differenze e andamenti. Azioni per ridurre la desertificazione sanitaria sono ormai ineludibili e andrebbero mirate alle aree con maggiori carenze.

Ricorso ai ricoveri ospedalieri per le persone con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia

Significato. L'indicatore fornisce una misura, in serie storica, del ricorso al ricovero ospedaliero negli ultimi 3 mesi delle persone con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia e delle

persone senza limitazioni gravi e non gravi. Esso rappresenta una importante indicazione per valutare la domanda di questo servizio sanitario.

Ricorso ai ricoveri ospedalieri negli ultimi 3 mesi per le persone con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia

Numeratore	$\frac{\text{Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che ricorrono al ricovero ospedaliero negli ultimi 3 mesi residenti nella regione } i}{\text{Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia residenti nella regione } i} \times 100$
Denominatore	Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia residenti nella regione <i>i</i>

Validità e limiti. I dati sono tratti dall'Indagine Multiscopo dell'Istat "Aspetti della Vita Quotidiana" per gli anni 2018-2022. Nell'ambito delle statistiche europee sulla disabilità l'Istat ha inserito in alcune indagini sociali un unico quesito predisposto in collaborazione con la banca dati europea Eurostat nel quadro del Progetto *European Disability Measurement*. Il quesito, il GALI, rileva le persone che, a causa di problemi di salute, dichiarano di avere delle limitazioni, gravi e non gravi, che durano da almeno 6 mesi nelle attività che le persone abitualmente svolgono. I dati sul ricorso al ricovero ospedaliero si riferiscono ai 3 mesi precedenti l'intervista.

Valore di riferimento/Benchmark. Come valore di riferimento si può assumere il dato nazionale.

Descrizione dei risultati

Nel corso del 2022 il 5,83% delle persone con limitazioni nelle attività quotidiane e l'1,27% delle persone senza limitazioni ha fatto ricorso ad un ricovero ospedaliero (Tabella 1). L'accesso agli istituti di cura pubblici e privati ha fortemente risentito della crisi pandemica da COVID-19 che ha investito l'Italia nel triennio 2020-2022, in misura maggiore rispetto agli altri servizi sanitari considerati in questo Capitolo. Nel 2020, primo anno pandemico, e nel confronto con i

dati del 2018, il ricorso al ricovero ospedaliero delle persone con limitazioni si è ridotto del -26,64% e per le persone senza limitazioni del -31,18%; difficoltà maggiori si registrano nel 2021, con decrementi percentuali per le due popolazioni in analisi, rispettivamente, pari al -28,13% e al -33,87%. Invece, nel 2022 si registra un incremento del ricorso ai ricoveri ospedalieri che per le persone con limitazioni si attesta al +20,70% rispetto al 2021, e per le persone senza limitazioni risulta pari al +3,15%.

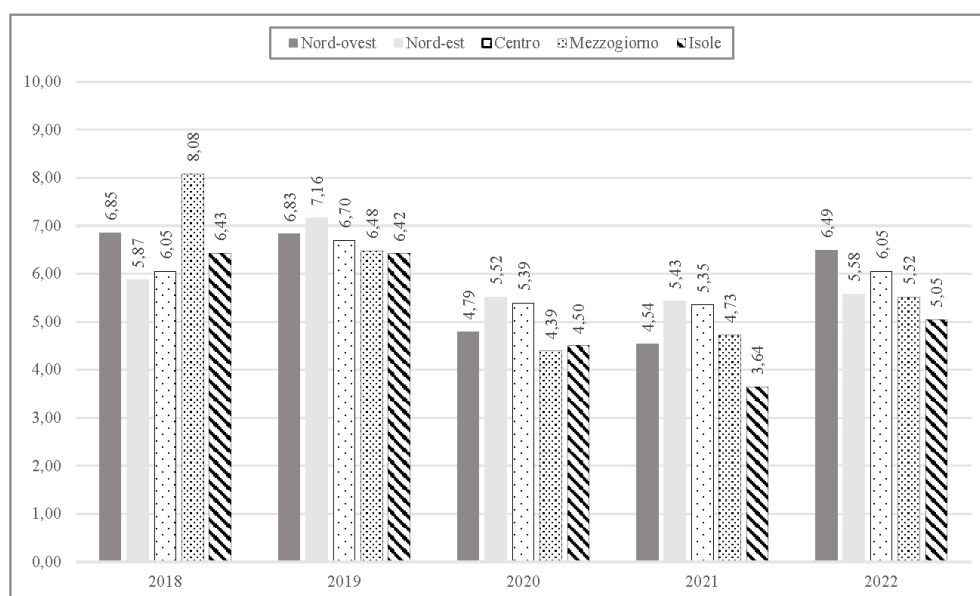
L'analisi territoriale mostra per le persone con limitazioni nella PA di Trento un ricorso al ricovero ospedaliero pari al 10,51%, seguita da Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Toscana e Basilicata con percentuali comprese, approssimativamente, tra il 6-7%.

L'Umbria, la Sardegna, il Veneto e la PA di Bolzano sono le unità territoriali con il ricorso al ricovero ospedaliero più basso. Al termine del quinquennio 2018-2022 i sistemi sanitari regionali dimostrano di aver risentito dell'emergenza pandemica e il ricorso al ricovero ospedaliero delle persone con e senza limitazioni nelle attività quotidiane è al di sotto dei valori del 2018, ad eccezione per la PA di Trento e il Friuli Venezia Giulia, a cui si aggiungono per le persone con limitazioni Toscana e Marche e per le persone senza limitazioni nelle attività quotidiane il Veneto, il Lazio e il Molise.

Tabella 1 - Ricorso (valori per 100) al ricovero ospedaliero negli ultimi 3 mesi delle persone senza o con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia per regione - Anni 2018-2022

Regioni	2018		2019		2020		2021		2022	
	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni
Piemonte	1,99	7,58	1,77	7,31	1,26	4,78	1,20	3,97	1,82	6,50
Valle d'Aosta	2,62	9,01	1,31	7,84	1,79	5,77	1,38	3,87	2,53	6,41
Lombardia	1,92	6,32	2,00	6,29	1,18	4,73	0,88	4,84	1,65	6,69
Bolzano-Bozen	1,65	8,35	2,02	8,09	1,97	5,71	1,45	7,06	0,90	4,55
Trento	1,39	6,25	2,11	8,62	1,38	5,19	0,99	8,17	1,92	10,51
Veneto	1,56	5,70	1,32	7,06	1,70	5,35	1,62	5,48	1,74	4,44
Friuli Venezia Giulia	1,95	3,88	1,79	6,36	1,48	6,06	1,42	4,45	2,21	5,69
Liguria	3,04	7,77	2,56	8,63	2,78	5,11	1,44	4,25	1,64	5,36
Emilia-Romagna	1,94	6,32	2,29	7,21	1,20	5,57	1,36	5,21	0,55	6,27
Toscana	1,74	6,00	2,13	7,17	1,41	5,01	1,00	5,96	1,21	6,37
Umbria	2,06	6,41	2,10	7,08	1,64	7,14	2,08	4,96	1,36	3,88
Marche	2,19	5,04	1,45	7,98	1,43	6,57	1,35	5,41	1,02	5,98
Lazio	2,40	6,28	1,72	5,97	1,08	5,04	1,00	5,02	1,28	6,24
Abruzzo	2,44	10,29	1,93	5,50	1,28	6,95	1,33	4,05	0,78	6,18
Molise	1,98	11,54	1,63	8,12	0,84	6,80	1,49	4,47	2,10	5,93
Campania	1,31	8,18	1,54	7,28	0,57	3,16	1,32	4,86	0,76	5,22
Puglia	1,88	8,12	1,72	6,99	1,66	5,53	1,36	5,09	1,08	5,75
Basilicata	3,02	9,20	1,93	4,96	1,11	4,21	1,22	3,51	1,11	6,37
Calabria	1,53	5,43	1,92	4,69	0,60	3,71	0,84	4,44	1,34	5,13
Sicilia	1,39	6,49	1,68	6,60	1,28	4,93	1,49	3,65	0,90	5,38
Sardegna	1,54	6,27	1,44	5,92	1,82	3,31	1,31	3,63	0,41	4,06
Italia	1,86	6,72	1,82	6,73	1,28	4,93	1,23	4,83	1,27	5,83

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2023.

Grafico 1 - Ricorso (valori per 100) al ricovero ospedaliero negli ultimi 3 mesi delle persone con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia per macroarea - Anni 2018-2022

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2023.

Raccomandazioni di Osservasalute

È noto che durante la pandemia i ricoveri sono stati limitati alle condizioni non differibili. Il ritorno alla normalità sembra essere vicino dal 2022. I divari territoriali sono evidenti e riflettono le scelte organizzative (come nelle PA di Trento e Bolzano) e l'offerta. I

mancati ricoveri potrebbero avere avuto conseguenze sulla salute dei pazienti, che non hanno potuto avere trattamenti in acuzie come in passato, in particolare tra chi ha limitazioni. Attraverso i dati amministrativi (SDO) si dovrebbe rilevare se questa riduzione abbia riguardato soprattutto i ricoveri inappropriati.



Persone con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso all'assistenza domiciliare

Significato. L'indicatore fornisce una misura, in serie storica, del ricorso all'assistenza domiciliare negli ultimi 3 mesi delle persone con limitazioni gravi e non

gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia. L'indicatore è importante per valutare la domanda del servizio assistenziale.

Persone con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso all'assistenza domiciliare negli ultimi 3 mesi

Numeratore	Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso all'assistenza domiciliare negli ultimi 3 mesi residenti nella regione <i>i</i>	
		x 100
Denominatore	Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia residenti nella regione <i>i</i>	

Validità e limiti. I dati sono tratti dall'Indagine Multiscopo dell'Istat "Aspetti della Vita Quotidiana" degli anni 2018-2022. Nell'ambito delle statistiche europee sulla disabilità l'Istat ha inserito in alcune indagini sociali un unico quesito predisposto in collaborazione con la banca dati Eurostat nel quadro del Progetto *European Disability Measurement*. Il quesito, il GALI, rileva le persone che, a causa di problemi di salute, dichiarano di avere delle limitazioni, gravi e non gravi, che durano da almeno 6 mesi nelle attività che le persone abitualmente svolgono.

Valore di riferimento/Benchmark. Come valore di riferimento si può assumere il dato nazionale.

Descrizione dei risultati

Nel 2022, il ricorso all'assistenza domiciliare negli ultimi 3 mesi delle persone con limitazioni nelle attività quotidiane è pari al 4,49% (Tabella 1). Nel 2020, primo anno pandemico, il ricorso all'assistenza domiciliare si riduce fortemente (-18,25% rispetto al 2018) attestandosi al 4,21%; la quota resta sostanzialmente stabile anche nel 2021 per tornare a risalire solo nell'anno successivo, rimanendo tuttavia ancora al di sotto del dato del 2018 (-12,82%). L'assistenza domiciliare è stata uno dei servizi la cui erogazione ha mag-

giormente risentito durante il periodo della pandemia. Questo è avvenuto non solo per una contrazione del servizio, ma anche per una paura da parte delle famiglie delle persone fragili a far entrare a casa propria gli assistenti, aumentando il rischio di contagio. Questa diminuzione ha, però, sicuramente implicato un vuoto di cura che solo in alcuni casi è stato colmato dalla rete familiare.

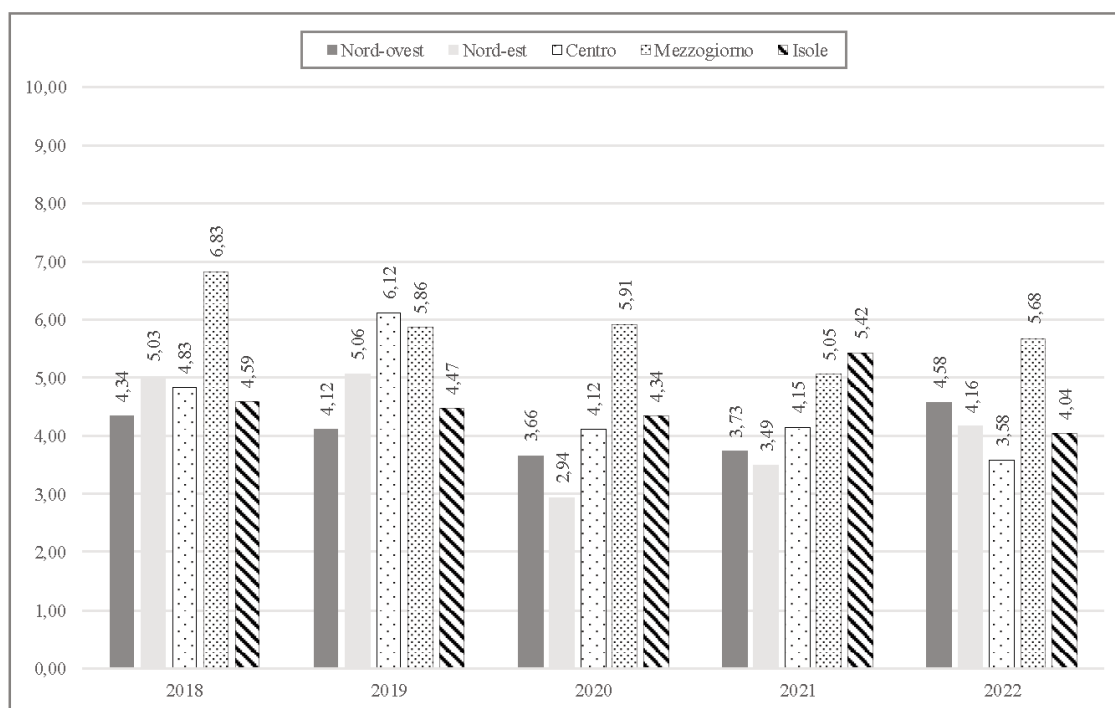
L'analisi territoriale mostra un maggior ricorso all'assistenza domiciliare delle persone con limitazioni nelle attività quotidiane in Abruzzo e nella PA di Trento, con percentuali, rispettivamente, pari al 7,03% e 6,13%, che vedono quasi raddoppiate le percentuali di ricorso rispetto al 2018, e in Campania con una percentuale pari al 5,99% che invece si riduce di circa un terzo. Le regioni con percentuali di ricorso all'assistenza domiciliare più basse nel 2022 sono PA di Bolzano, Lazio e Marche, con valori pari, rispettivamente, al 2,29%, 2,57% e 2,62% che, rispetto al 2018, vedono dimezzarsi le quote di ricorso all'assistenza domiciliare. La riduzione della quota si osserva anche in Basilicata e Molise, con decrementi percentuali pari, rispettivamente, al -51,24% e -48,05% e riduzioni di circa un terzo in Calabria, Sardegna, Campania, Umbria e Lombardia.



Tabella 1 - Persone (valori per 100) con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso all'assistenza domiciliare negli ultimi 3 mesi per regione - Anni 2018-2022

Regioni	2018	2019	2020	2021	2022
Piemonte	6,96	5,60	5,33	3,87	5,02
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	3,28	2,35	3,72	3,40	4,23
Lombardia	3,54	3,48	2,93	3,49	4,63
Bolzano-Bozen	5,65	4,04	4,90	3,43	2,29
Trento	4,08	5,26	4,93	4,07	6,13
Veneto	3,85	3,21	2,34	3,50	4,12
Friuli Venezia Giulia	4,22	5,26	5,59	3,64	4,66
Liguria	1,79	4,02	3,48	4,94	3,10
Emilia-Romagna	6,59	6,88	2,36	3,39	4,03
Toscana	4,66	5,67	4,49	4,49	5,70
Umbria	5,57	6,79	5,61	4,50	3,71
Marche	5,72	5,87	5,31	5,13	2,62
Lazio	4,55	6,38	3,32	3,64	2,57
Abruzzo	3,73	4,11	5,33	4,58	7,03
Molise	7,70	5,50	4,66	4,41	4,00
Campania	8,65	6,80	6,00	4,93	5,99
Puglia	4,69	5,82	6,58	5,96	5,29
Basilicata	10,11	5,51	7,57	4,60	4,93
Calabria	7,31	5,18	4,53	3,92	5,26
Sicilia	3,90	4,19	4,08	4,37	3,98
Sardegna	6,30	5,21	5,06	8,17	4,21
Italia	5,15	5,14	4,21	4,26	4,49

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2023.

Grafico 1 - Persone (valori per 100) con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso all'assistenza domiciliare negli ultimi 3 mesi per macroarea - Anni 2018-2022

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2023.

Raccomandazioni di Osservasalute

La pandemia ha inevitabilmente avuto un impatto negativo sull'assistenza domiciliare, creando sicuramente disagi tra le persone con limitazioni. Il miglioramento nel 2022 fa ben sperare ad una ripresa ai

livelli pre-pandemici. Vanno poste sotto attenzione le regioni, prevalentemente del Sud, che hanno conosciuto i decrementi più forti. I divari territoriali possono riflettere aspetti organizzativi dell'assistenza.

Persone con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad un Consultorio e ad un Centro di assistenza psichiatrica

Significato. Gli indicatori forniscono una misura, in serie storica, del ricorso ad un Consultorio e ad un Centro di assistenza psichiatrica negli ultimi 3 mesi delle persone con e senza limitazioni nelle attività

quotidiane che vivono in famiglia. Gli indicatori sono importanti per valutare la domanda di questi servizi socio-assistenziali.

Persone con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad un Consultorio negli ultimi 3 mesi

Numeratore	Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad un Consultorio negli ultimi 3 mesi residenti nella regione <i>i</i>	
		x 100
Denominatore	Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia residenti nella regione <i>i</i>	

Persone con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad un Centro di assistenza psichiatrica negli ultimi 3 mesi

Numeratore	Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad un Centro di assistenza psichiatrica negli ultimi 3 mesi residenti nella regione <i>i</i>	
		x 100
Denominatore	Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia residenti nella regione <i>i</i>	

Validità e limiti. I dati sono tratti dall'Indagine Multiscopo dell'Istat "Aspetti della Vita Quotidiana" degli anni 2018-2022. Nell'ambito delle statistiche europee sulla disabilità l'Istat ha inserito in alcune indagini sociali un unico quesito predisposto in collaborazione con la banca dati europea Eurostat nel quadro del Progetto *European Disability Measurement*. Il quesito, il GALI, rileva le persone che, a causa di problemi di salute, dichiarano di avere delle limitazioni, gravi e non gravi, che durano da almeno 6 mesi nelle attività che le persone abitualmente svolgono.

Valore di riferimento/Benchmark. Come valore di riferimento si può assumere il dato nazionale.

Descrizione dei risultati

Nel 2022, l'1,71% delle persone di età 6-64 anni con limitazioni nelle attività quotidiane è ricorso ad un Consultorio negli ultimi 3 mesi vs lo 0,96% delle persone senza limitazioni di pari età (Tabella 1). L'analisi in serie storica per gli anni 2018-2022 mostra per i gruppi di popolazione di età 6-64 anni in studio un andamento sostanzialmente identico.

Il ricorso ad un Consultorio subisce una lieve diminuzione nel 2019 (-13,85% e -7,95% per le persone, rispettivamente, con e senza limitazioni), nel 2020 si riduce quasi della metà rispetto al 2018 (-44,23% e -38,41% per le persone, rispettivamente, con e senza limitazioni) anche per effetto delle chiusure dovute alla pandemia da COVID-19; registra, infine, un

incremento nel 2021 rispetto al 2020, per poi ridursi leggermente nell'anno successivo restando tuttavia al di sotto di un terzo dei valori espressi nel 2018. L'analisi territoriale evidenzia un gradiente Nord-Sud ed Isole per le persone con limitazioni, dove il Nord-Ovest e Nord-Est sono le macroaree che registrano i ricorsi più alti per le persone di età 6-64 anni con limitazioni pari, rispettivamente, al 2,70% e all'1,84%. Per le persone di età 6-64 anni senza limitazioni il maggior ricorso ad un Consultorio si osserva nel Nord-Est (1,58%) e Isole (1,22%). In tutte le macroaree le percentuali di ricorso si riducono fortemente rispetto al 2018, tranne nel Nord-Ovest per le persone con limitazioni (+8,43%) e nel Nord-Est per le persone senza limitazioni (+2,60%).

Il ricorso ad un Centro di assistenza psichiatrica negli ultimi 3 mesi per le persone con limitazioni risulta maggiore per il contingente di età 6-64 anni (2,72%) rispetto a quello di età 65 anni ed oltre (0,80%) (Tabella 2). In riferimento al 2018, come per il ricorso ad un Consultorio, anche il ricorso ad un Centro di assistenza psichiatrica registra nell'anno pandemico 2020 una riduzione degli accessi che, tuttavia, colpisce maggiormente le persone di età 65 anni ed oltre con limitazioni (-31,09%) rispetto alle persone di 6-64 anni con limitazioni (-7,49%). Riduzione che prosegue per le persone di età 65 anni ed oltre con limitazioni anche nel 2021, viceversa per le persone di età 6-64 anni con limitazioni si osserva un lieve incremento. Nel 2022 il Nord-Est e Nord-Ovest sono le

macroaree con le percentuali maggiori di ricorso per le persone di età 6-64 anni con limitazioni, rispettivamente, pari a 3,67% e 3,30%, che, al termine del quinquennio pandemico, fanno registrare anche un incremento percentuale nel ricorso; ad esse si aggiungono le Isole con il 3,18%. Per le per persone di età 65 anni

ed oltre con limitazioni il ricorso maggiore si osserva nel Nord-Ovest (1,03%) e il minore nel Sud (0,44%). Nel 2022, ad eccezione del Nord-Est, rispetto al 2018, in tutte le macroaree si registrano decrementi percentuali del ricorso ad un Centro di assistenza psichiatrica compresi tra il -21% e il -64%.

Tabella 1 - Persone (valori per 100) di età 6-64 anni senza o con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad un Consultorio negli ultimi 3 mesi per macroarea - Anni 2018-2022

Regioni	2018		2019		2020		2021		2022	
	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni	Senza limitazioni	Con limitazioni
Nord-Ovest	1,59	2,49	1,82	3,03	1,21	1,60	0,84	1,89	0,97	2,70
Nord-Est	1,54	2,17	1,66	1,75	1,17	1,66	1,47	2,07	1,58	1,84
Centro	2,00	2,70	0,97	1,77	1,03	1,25	1,34	1,27	0,65	1,52
Sud	1,31	2,68	1,18	2,26	0,56	1,49	0,77	1,94	0,57	1,03
Isole	0,86	3,30	1,03	2,10	0,45	1,02	0,92	2,45	1,22	0,78
Italia	1,51	2,60	1,39	2,24	0,93	1,45	1,05	1,88	0,96	1,71

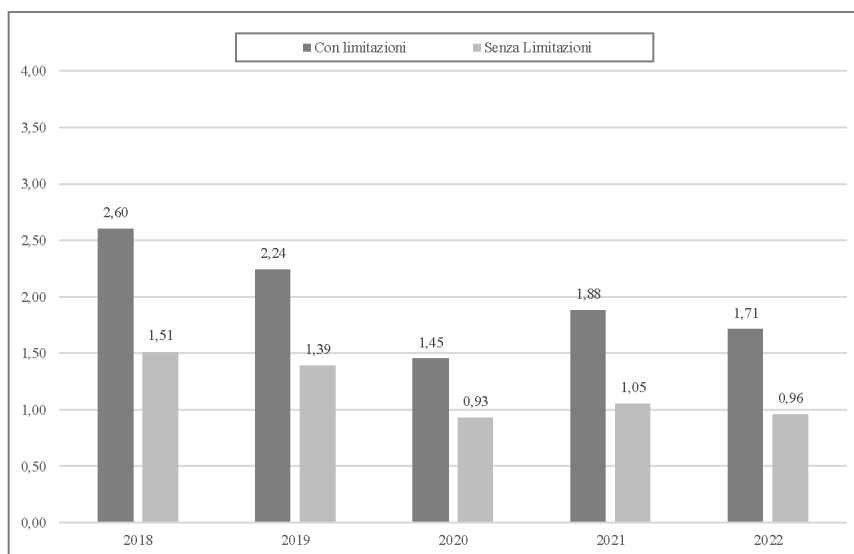
Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2023.

Tabella 2 - Persone (valori per 100) senza o con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad un Centro di assistenza psichiatrica negli ultimi 3 mesi per classe di età e macroarea - Anni 2018-2022

Regioni	2018		2019		2020		2021		2022	
	Fino a 64 anni	65+	Fino a 64 anni	65+	Fino a 64 anni	65+	Fino a 64 anni	65+	Fino a 64 anni	65+
Nord-Ovest	2,82	1,68	3,85	0,93	2,08	0,93	3,03	0,82	3,30	1,03
Nord-Est	3,02	0,37	3,08	0,96	1,94	0,93	3,46	0,47	3,67	0,87
Centro	1,79	1,34	2,59	1,13	2,50	0,68	2,68	0,59	1,48	0,81
Sud	2,77	1,21	2,88	1,31	2,62	0,93	1,84	0,82	1,95	0,44
Isole	3,20	1,13	2,62	1,09	3,85	0,39	1,68	0,61	3,18	0,89
Italia	2,67	1,19	3,07	1,08	2,47	0,82	2,63	0,68	2,72	0,80

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2023.

Grafico 1 - Persone (valori per 100) di età 6-64 anni senza o con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad un Consultorio negli ultimi 3 mesi - Anni 2018-2022



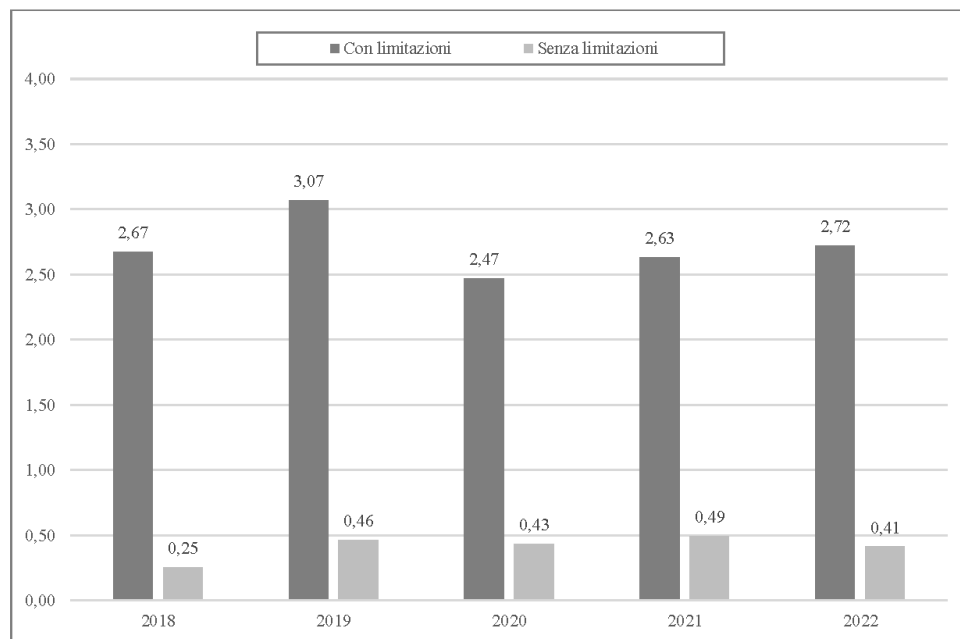
Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2023.



DISABILITÀ

271

Grafico 2 - Persone (valori per 100) di età 6-64 anni senza o con limitazioni gravi e non gravi nelle attività quotidiane che vivono in famiglia che hanno fatto ricorso ad un Centro di assistenza psichiatrica negli ultimi 3 mesi - Anni 2018-2022



Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2023.

